

STEFANO AMATO

LE SIRENE DI ROTTERDAM

Transeuropa, pp. 178, euro 24,50

Kill Your Idols. O accetta con il sorriso di essere un ventunenne strambo, rassegnati ad avere una famiglia eccentrica e sregolata e vivi serenamente la dipartita di tuo padre capendo che se dieci anni fa se ne è andato di casa per trasferirsi a Rotterdam e diventare un senzatetto con un paio di Converse consumate ai piedi e un parka sudicio sulle spalle deve esserci un motivo. Dino Crocetti, che ha lo stesso nome di Dean Martin, è un adolescente siracusano agorafobico e misantropo, indossa un cappello di paglia senza cui si sente nudo ed è appassionato di cinema e divi immortali dello spettacolo di cui conosce tutti i nomi originali a memoria. La sua stanza da letto, un ex bagno, è il tempio della letteratura e delle pellicole che suo padre gli ha lasciato in implicita eredità il giorno della sua dipartita non annunciata. Sua madre, ex ingegnere, è alle prese con l'invenzione dell'invertitore di gravità, suo nonno è un pensionato istrionico e artistico, sua sorella una cattolica integralista che passa le giornate a fare test di gravidanza certa di poter restare incinta senza peccato. Il loro futuro e la decisione di mettersi sulle tracce del padre un lunedì del 2007 dipendono dal fondo Ebay che giace dentro una scatola di sigari: 40.000 euro per la vendita di un asciugamano usato da Pavarotti, naturalmente *fake*. Stefano Amato è semplicemente esilarante. Ricorda il Mark Haddon di *Una cosa da nulla* e il Peter Cameron di *Un giorno questo dolore ti sarà utile* per quella sensazione che si ha, leggendolo, che la penna scivoli sul foglio senza alcuna difficoltà, tra ironia nera, cinismo spietato e l'innocenza più candida. L'avventura di Dino&famiglia in Olanda è una girandola di illiricità grottesca e disperazione ma è anche l'unico modo, necessario, per chiudere con il passato e i dubbi, mettendo a tacere il canto ingannevole delle sirene, affrontando il futuro con nuovi occhi e riconoscendo la fallibilità di chi abbiamo sempre considerato perfetto.



Carlotta Vissani